

Il direttore Brillante: «No ad allarmismi, ad oggi i risultati delle analisi non hanno rilevato problemi»

Agricoltura, Coldiretti pronta a costituirsi parte civile

IM.TE

benevento@ottopagine.it

Attenzione rivolta all'agricoltura: settore principale per l'economia locale. Alla conferenza di servizi sull'emergenza ecoballe ha partecipato anche il direttore di Coldiretti, Giuseppe Brillante che ha ribadito il danno economico che potrebbe esserci per gli agricoltori a causa degli incendi. «Come Coldiretti - ha annunciato - ci costituiamo parte civile, perché per i coltivatori c'è anche un danno economico persistente nel

tempo. I risultati delle prime analisi non sembrano destare preoccupazione. Ma bisogna dare indicazioni sull'azione da svolgere nell'immediato». Si teme che i tempi per lo smaltimento delle ecoballe ma soprattutto per l'individuazione delle responsabilità possano essere molto lunghi. Nel frattempo però è necessario intervenire. «Serve un'azione di responsabilità». L'invito è a dare certezze. «Non bisogna ingenerare il dubbio. Occorre stare attenti a far sì che le compensazioni ambientali siano dirette alle

imprese». Una necessità ancor più importante proprio per l'imminente periodo di vendemmia. Come ha spiegato il direttore di Coldiretti, che a margine dell'incontro ha affermato: «La vendemmia è una raccolta importante per l'area, questi annunci che potrebbero esserci problemi per le produzioni agricole creano disorientamento sia nei consumatori - che percepiscono un'immagine negativa - sia come effetto di speculazione che può ingenerarsi nel mercato. Ma si tratta di ipotesi». Di qui l'importanza di «evitare

allarmismi finché non ci sono i dati». Le prime analisi effettuate, però, lasciano ben sperare: «Dai dati avuti fino ad ora sembra che non ci siano preoccupazioni sui prodotti agricoli che possono dare problemi alla salute. Ma appena avremo analisi dell'Arpac potremmo dire definitivamente se ci sono problemi sui prodotti agricoli». Tra le emergenze affrontate anche la necessità di interventi specifici per mettere fine all'incendio. Nonostante l'ultimo rogo sia stato ormai domato, persiste

la necessità di intervenire a causa del fumo. Proprio dalle indagini effettuate dai vigili del fuoco per garantire la sicurezza del personale arriverebbero ulteriori rassicurazioni: le misurazioni effettuate nel corso dell'incendio hanno dato esito negativo. Si tratta delle analisi finalizzate alla tutela dei lavoratori. Il fumo, però, potrebbe protrarsi anche per diversi giorni in quanto i rifiuti sotto il manto di terra e cemento continuano a bruciare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fragneto Monforte

Faccia a faccia tra le istituzioni alla conferenza di servizi al comune



Gli enti

Presenti esponenti della Samte, Provincia, Regione, Asl, vigili del fuoco, Coldiretti ed i rappresentanti dei comuni di Fragneto L'Abate, Pontelandolfo, Santa Croce, Campolattaro e Casalduni

come si ricorderà, è stato comunicata nelle scorse settimane la disponibilità a partire dal 10 ottobre con lo smaltimento dei rifiuti bruciati, ma si è in attesa del dissequestro dell'area.

Altro nodo da sciogliere la responsabilità del sito stesso: la Fibe con nota trasmessa ieri al comune di Fragneto Monforte avrebbe comunicato che con sentenza del Consiglio di Stato del 2010 è stata esautorata. Ma con sentenza del 2011 del Tribunale di Napoli ne sarebbe stata confermata la responsabilità.

Nonostante l'ultimo incendio sia stato spento, inoltre, gli interventi dei vigili del fuoco sul sito di stoccaggio continuano ad essere costanti a causa del fumo che continua ad uscire dal cratere. Altro tema affrontato è la necessità di effettuare la caratterizzazione

Ecoballe, nuovo vertice L'Arpac diserta l'incontro

Caputo: «Siamo ancora in attesa delle analisi effettuate»

IMMA TEDESCO

imma.tedesco@ottopagine.it

Nuovo vertice per l'emergenza ecoballe. Si è svolta ieri mattina al comune di Fragneto Monforte la conferenza di servizi a cui hanno partecipato gli esponenti della Samte, Provincia, Regione, Asl, vigili del fuoco, Coldiretti ed i rappresentanti dei comuni di Fragneto L'Abate, Pontelandolfo, Santa Croce, Campolattaro e Casalduni. Particolarmente atteso era l'intervento dell'Arpac, che però ha disertato l'incontro. L'obiettivo principale della conferenza di servizi era dare risposte ai cittadini e soprattutto agli agricoltori circa la salubrità del terreno dopo gli incendi delle ecoballe che si sono verificati nei mesi scorsi presso il sito di stoccaggio di Topa Infuocata. Ripristinato l'impianto di pubblica illuminazione dell'area e domato

l'ultimo incendio del 22 settembre, adesso si punta a garantire la sicurezza.

Il comune e la Samte hanno già effettuato delle analisi dopo i primi incendi: fino ad oggi non sono emerse tossicità. In giornata sono attesi anche i risultati di nuove indagini effettuate sull'uva che dovrebbero dare il via libera per la vendemmia. Come ha precisato il sindaco Caputo nel corso della conferenza: «Ma restiamo ancora in attesa delle analisi effettuate dall'Arpac», ha ribadito il primo cittadino che a margine dell'incontro ha contestato l'atteggiamento della società.

«Tutte le analisi effettuate sono state fatte da enti privati - ha commentato Caputo - ma in un periodo di difficoltà economica non capisco perché bisogna attendere mesi dagli enti pubblici per avere i risultati. L'assenza dell'Arpac sconcerta la cittadinanza, dal 17 agosto non

ci ha mai inviato analisi. Solo ieri mattina ci è stata inviata un'indagine che parlava principalmente dello Stir di Casalduni. Inoltre il comune non è stato avvisato dell'assenza». E precisa: «Poter disporre dei risultati delle indagini effettuate

dall'Arpac è importante per far fronte all'allarme sociale e confrontare le idee per intraprendere un'azione univoca». Naturalmente il comune denominatore resta la necessità di rimuovere le ecoballe. Dalla Regione,

Sì a una nuova richiesta per il dissequestro dell'area e alla caratterizzazione

dei rifiuti per garantire la salute pubblica e al contempo verificare l'effettiva possibilità di procedere con la rimozione delle ecoballe. Dalla Rocca anche l'impegno ad attuare, attraverso il Marsec, un piano per la videosorveglianza. Intanto nei prossimi giorni si svolgerà un nuovo incontro con la Soges per discutere del piano di risanamento idrogeologico della collina. L'intento è riuscire ad effettuare anche la caratterizzazione di tutto il sito. È stata evidenziata quindi la necessità che venga prevista nell'ambito del progetto redatto dalla Sogesid.

Nel corso dell'incontro, dunque, è stato deciso di presentare una nuova richiesta di dissequestro dell'area e nel frattempo procedere con la sorveglianza dell'area. L'attenzione della popolazione resta alta. Numerosi i cittadini che sin dal mattino hanno atteso la conferenza dei servizi. Diversi anche gli striscioni di protesta affissi davanti al comune.



© RIPRODUZIONE RISERVATA